

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 9 Maggio 2021
VI di Pasqua



Nostra Signore di Walsingham, Inghilterra

**“Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la
preghiera a Dio”**

*“Nel mese di maggio alziamo lo sguardo verso la Madre di Dio, se-
gno di consolazione e di sicura speranza, e preghiamo insieme il
Rosario per affrontare insieme le prove di questo tempo ed esse-
re ancora più uniti come famiglia spirituale”.*

Papa Francesco

Dalla “W” di Walsingham alla “P” di Pompei. È l’alfabeto del Ro-
sario, l’alfa e l’omega della maratona mariana planetaria convo-
cata da papa Francesco per implorare la fine della pandemia.

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle,

Vi saluto con affetto, lieto di incontrarvi nei giorni della vostra diciassettesima Assemblea nazionale, e ringrazio il Presidente nazionale e l'Assistente ecclesiastico generale per le loro parole di introduzione. Desidero offrirvi qualche spunto per tornare a riflettere sul compito di una realtà come l'Azione Cattolica Italiana, in modo particolare dentro un tempo come quello che stiamo vivendo. Seguirò le tre parole **azione, cattolica e italiana**.

1. Azione

Possiamo chiederci cosa significa questa parola "azione", e soprattutto *di chi* è l'azione. L'ultimo capitolo del Vangelo di Marco, dopo aver raccontato l'apparizione di Gesù agli Apostoli e l'invito che Egli rivolse loro ad andare in tutto il mondo e proclamare il Vangelo ad ogni creatura, si conclude con questa affermazione: «Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (16,20). Di chi è dunque l'azione? **Il Vangelo ci assicura che l'agire appartiene al Signore**: è Lui che ne ha l'esclusiva, camminando "in incognito" nella storia che abitiamo.

Ricordare questo non ci deresponsabilizza, ma ci riporta alla nostra identità di discepoli-missionari. Infatti il racconto di Marco aggiunge subito dopo che **i discepoli «partirono» prontamente** «e predicarono dappertutto» (*ibid.*). **Il Signore agiva e loro partivano**. Ricordare che l'azione appartiene al Signore permette però di non perdere



te attenti a non cadere nella schiavitù degli organigrammi, delle cose “perfette”... Il Vangelo è disordine perché lo Spirito, quando arriva, fa chiasso al punto che l'azione degli Apostoli sembra azione di ubriachi; così dicevano: “Sono ubriachi!” (cfr At 2,13). La docilità allo Spirito è rivoluzionaria, perché è rivoluzionario Gesù Cristo, perché è rivoluzionaria l'Incarnazione, perché è rivoluzionaria la Risurrezione. Anche il vostro invio dev'essere con questa caratteristica rivoluzionaria.

Quali caratteristiche deve avere l'azione, l'opera dell'Azione Cattolica? Direi prima di tutto **la gratuità**. La spinta missionaria non si colloca nella logica della conquista ma in quella del dono. La gratuità, frutto maturo del dono di sé, vi chiede di dedicarvi alle vostre comunità locali, assumendo la responsabilità dell'annuncio; vi domanda di ascoltare i vostri territori, sentendone i bisogni, intrecciando relazioni fraterne. La storia della vostra Associazione è fatta di tanti “santi della porta accanto” – tanti!

–, ed è una storia che deve continuare: la santità è eredità da custodire e vocazione da accogliere.

Una seconda caratteristica del vostro agire che vorrei sottolineare è quella dell'**umiltà**, della **mitezza**. La Chiesa è grata all'Associazione a cui appartenete, perché la vostra presenza spesso non fa rumore – lasciate che il rumore lo faccia lo Spirito, voi non fate rumore –, ma è una presenza fedele, generosa, responsabile. Umiltà e mitezza sono le chiavi per vivere il servizio, non per occupare spazi ma per avviare processi. Sono contento perché in questi anni avete preso sul serio la strada indicata da *Evangelii gaudium*. Continuate lungo questa strada: c'è tanto cammino da fare! Questo, per quanto riguarda l'azione.

2. Cattolica – seconda parola.

La parola “cattolica”, che qualifica la vostra identità, dice che la



missione della Chiesa non ha confini. Gesù ha chiamato i discepoli a un'esperienza di forte condivisione di vita con Lui, ma li ha raggiunti là dove vivevano e lavoravano. E li ha chiamati così com'erano. Anche a voi è chiesto di prendere sempre più coscienza che essere "con tutti e per tutti" (cfr [*Evangelii gaudium*](#), 273) non significa "diluire" la missione, "annacquarela", ma tenerla ben legata alla vita concreta, alla gente con cui vivete.

La parola "cattolica" si può dunque tradurre con l'espressione "farsi prossimo", perché è universale, "farsi prossimo", ma di tutti. Il tempo della pandemia, che ha chiesto e tuttora domanda di accettare forme di distanziamento, ha reso ancora più evidente il valore della vicinanza fraterna: tra le persone, tra le generazioni, tra i territori. Essere associazione è proprio un modo per esprimere questo desiderio di vivere e di credere insieme. Attraverso il vostro essere associazione, oggi testimoniate che la distanza non può mai diventare indifferenza, non può mai tradursi in estraneità. C'è la cattiva distanza, quella di guardare da un'altra parte, l'indifferenza, la freddezza: io ho il mio, non ho bisogno di..., io vado avanti.

Potete fare molto in questo campo, proprio perché siete un'associazione di laici. Il pericolo è la clericalizzazione dell'Azione Cattolica, ma di questo parleremo un'altra volta, perché sarà troppo lungo... È una tentazione di tutti i giorni. È ancora diffusa la tentazione di pensare che la promozione del laicato – davanti a tante necessità ecclesiali – passi per un maggiore coinvolgimento dei laici nelle "cose dei preti", nella clericalizzazione. Con il rischio che si finisca per clericalizzare i laici. Ma voi, per essere valorizzati, non avete bisogno di diventare qualcosa di diverso da quello che siete per il Battesimo. La vostra laicità è ricchezza per la cattolicità della Chiesa, che vuole essere lievito, "sale della terra e luce del mondo".

In particolare, voi laici di Azione Cattolica potete aiutare la Chie-



sa tutta e la società a ripensare insieme quale tipo di umanità vogliamo essere, quale terra vogliamo abitare, quale mondo vogliamo costruire. Anche voi siete chiamati a portare un contributo originale alla realizzazione di una nuova “ecologia integrale”: con le vostre competenze, la vostra passione, la vostra responsabilità.

La grande sofferenza umana e sociale generata dalla pandemia rischia di diventare catastrofe educativa ed emergenza economica. Coltiviamo un atteggiamento sapiente, come ha fatto Gesù, il quale «imparò l’obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5,8). Dobbiamo chiederci anche noi: cosa possiamo imparare da questo tempo e da questa sofferenza? “Imparò l’obbedienza”, dice la Lettera agli Ebrei, ovvero imparò una forma alta ed esigente di ascolto, capace di permeare l’azione. Metterci in ascolto di questo tempo è un esercizio di fedeltà al quale non possiamo sottrarci. Vi affido soprattutto chi è stato più colpito dalla pandemia e chi rischia di pagarne il prezzo più alto: i piccoli, i giovani, gli anziani, quanti hanno sperimentato la fragilità e la solitudine.

E non dimentichiamo che la vostra esperienza associativa è “cattolica” perché coinvolge ragazzi, giovani, adulti, anziani, studenti, lavoratori: un’esperienza di popolo. La cattolicità è proprio l’esperienza del santo popolo fedele di Dio: non perdetevi mai il carattere popolare! In questo senso, di essere popolo di Dio.

3. Terza parola: **Italiana**

Il terzo termine è “italiana”. La vostra Associazione è sempre stata inserita nella storia italiana e aiuta la Chiesa in Italia ad essere generatrice di speranza per tutto il vostro Paese. Voi potete



**HO UN POPOLO
NUMEROSO
IN QUESTA CITTA'**

**Abitare le vie dell'incontro
per un comune cammino
di speranza**

aiutare la comunità ecclesiale ad essere fermento di dialogo nella società, nello stile che ho indicato al

Convegno di Firenze. E la Chiesa italiana riprenderà, in questa Assemblea [dei Vescovi] di maggio, il Convegno di Firenze, per toglierlo dalla tentazione di archiviarlo, e lo farà alla luce del cammino sinodale che incomincerà la Chiesa italiana, che non sappiamo come finirà e non sappiamo le cose che verranno fuori. Il cammino sinodale, che incomincerà da ogni comunità cristiana, dal basso, dal basso, dal basso fino all'alto. E la luce, dall'alto al basso, sarà il Convegno di Firenze.

Una Chiesa del dialogo è una Chiesa sinodale, che si pone insieme in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra. In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma anzitutto uno stile da incarnare. E dobbiamo essere precisi, quando parliamo di sinodalità, di cammino sinodale, di esperienza sinodale. Non è un parlamento, la sinodalità non è fare il parlamento. La sinodalità non è la sola discussione dei problemi, di diverse cose che ci sono nella società... È oltre. La sinodalità non è cercare una maggioranza, un accordo sopra soluzioni pastorali che dobbiamo fare. Solo questo non è sinodalità; questo è un bel "parlamento cattolico", va bene, ma non è sinodalità. Perché manca lo Spirito. Quello che fa che la discussione, il "parlamento", la ricerca delle cose diventino sinodalità è la presenza dello Spirito: la preghiera, il silenzio, il discernimento di tutto quello che noi condividiamo. Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera. Questo è molto importante.

La Chiesa del dialogo è una Chiesa sinodale, che si pone insieme in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra. In genere, anche i peccatori sono i poveri della terra. In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, una decisione pastorale da prendere, ma anzitutto uno stile da incarnare.



In questo senso la vostra Associazione costituisce una “palestra” di sinodalità, e questa vostra attitudine è stata e potrà continuare ad essere un’importante risorsa per la Chiesa italiana, che si sta interrogando su come maturare questo stile in tutti i suoi livelli. Dialogo, discussione, ricerche, ma con lo Spirito Santo.

Il vostro contributo più prezioso potrà giungere, ancora una volta, dalla vostra laicità, che è un antidoto all’autoreferenzialità. È curioso: quando non si vive la laicità vera nella Chiesa, si cade nell’autoreferenzialità. Fare sinodo non è guardarsi allo specchio, neppure guardare la diocesi o la Conferenza episcopale, no, non è questo. È camminare insieme dietro al Signore e verso la gente, sotto la guida dello Spirito Santo. Laicità è anche un antidoto all’astrattezza: un percorso sinodale deve condurre a fare delle scelte. E queste scelte, per essere praticabili, devono partire dalla realtà, non dalle tre o quattro idee che sono alla moda o che sono uscite nella discussione. Non per lasciarla così com’è, la realtà, no, evidentemente, ma per provare a incidere in essa, per farla crescere nella linea dello Spirito Santo, per trasformarla secondo il progetto del Regno di Dio.

Fratelli e sorelle, auguro buon lavoro alla vostra Assemblea. Possa contribuire a far maturare la consapevolezza che, nella Chiesa, la voce dei laici non dev’essere ascoltata “per concessione”, no. A volte la voce dei preti, o dei vescovi, dev’essere ascoltata, e in alcuni momenti “per concessione”; sempre dev’essere “per diritto”. Ma anche quella dei laici “per diritto”, non “per concessione”. Ambedue. Dev’essere ascoltata per convinzione, per diritto, perché tutto il popolo di Dio è “infallibile *in credendo*”. E benedico di cuore voi e tutte le vostre associazioni territoriali. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me, perché questo lavoro non è per niente facile! Grazie.



Estate 2021

AZIONE CATTOLICA



ACR - Santa Caterina Valfurva

6/8 anni	14 – 18 giugno*
9/11 anni (1° turno)	18 – 22 giugno
9/11 anni (2° turno)	22 – 26 giugno
12/13 anni (1° turno)	26 – 30 giugno
12/13 anni (2° turno)	30 giugno – 04 luglio

* *Le date potrebbero subire variazioni a seconda della chiusura delle scuole*

GIOVANISSIMI - Santa Caterina Valfurva

14enni	04 – 10 luglio
Adolescenti (1° turno)	10 – 17 luglio
Adolescenti (2° turno)	17 – 24 luglio
18 enni	24 – 31 luglio

ACS - Ostello Monte Barro, Lecco 22-27 agosto

GIOVANI - Santa Caterina Valfurva 31 luglio – 04 agosto

GIOVANI - Buon cammino. Pellegrinaggio a piedi In collaborazione con la Pastorale Giovanile 09 – 17 agosto

ADULTI - Puglia: RelAzioni 18 – 24 luglio

ADULTI - Terrasanta, Betlemme luglio, da definire

ADULTI - Marche: C'è tempo... 16 – 22 agosto

ADULTI e GIOVANI - Lecco - Passi in cerca di bellezza. Passeggiate per conoscere la Laudato Sì sui sentieri lecchesi, tra lago e monti: 08 – 14 agosto

ADULTI - Bocca di Magra (SP) Più estate 04 – 11 settembre

FAMIGLIE - Santa Caterina Valfurva 07-14 agosto

Ogni iniziativa sarà svolta in piena sicurezza, rispettando tutte le norme anti-Covid. Le iniziative saranno organizzate nel rispetto delle disposizioni pubblicate dall'Avvocatura della Diocesi di Milano.

Per un'ideale organizzazione segnala subito il tuo interesse scrivendo una mail a segreteria@azionecattolicamilano.it

L'associazione si farà carico di eventuali difficoltà economiche, nell'intento di garantire a tutti l'occasione di partecipare alle settimane formative.



**PREPARIAMO LA
SOLENNITÀ
DELL'ASCENSIONE
CHE, NEL NOSTRO RITO
AMBROSIANO, VIVREMO
“DUPLICATA”
NEL CALENDARIO**

◆ **giovedì 13 maggio**

Ore 8.30: Esposizione e Santo Rosario davanti all'Eucarestia

Ore 9.00: Santa Messa solenne

Ore 9.45-10.30: Adorazione e confessioni

Ore 10.30: Benedizione Eucaristica

Ore 20.45: Santo Rosario nella memoria della Madonna di Fatima

◆ **sabato 15 maggio**

Ore 18.00: Santo Rosario

Ore 18.30: Santa Messa della solennità

◆ **domenica 16 maggio**

Sante Messe solenni con orario festivo
(ore 18.30 S. Messa defunti del mese)

Ore 20.45: Santo Rosario di ringraziamento nel 70° anniversario dello scampato pericolo del crollo della cupola e affidamento del paese a Maria.



NOVENA DI PENTECOSTE:

a partire dalla festa dell'Ascensione a tutte le messe, anche domenicali, canto del “Discendi Santo Spirito” dopo la comunione

ASCENSIONE DEL SIGNORE

1. "Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo". Carissimi, con queste parole così semplici Luca nel suo libro degli Atti degli Apostoli descrive un avvenimento straordinario. Questo avvenimento la fede cristiana lo ha chiamato "Ascensione del Signore". Di che cosa si tratta? Ascoltatemi bene.

Gesù aveva vissuto coi suoi amici, coi suoi discepoli ed apostoli, per circa tre anni: esattamente come noi. Aveva mangiato e bevuto con loro; aveva gioito e pianto; aveva guarito ammalati: voi conoscete la sua storia dalla lettura del Vangelo. Questa grande esperienza che i suoi amici avevano vissuto, come voi sapete, era cessata al momento della morte in croce di Gesù. Essi pensavano che tutto veramente fosse finito. Ma, come voi sapete, Gesù è risuscitato! Avete sentito nella prima lettura: "Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del Regno di Dio". Egli si mostrò ad essi vivo: Gesù cioè è vivente. Non è solamente un ricordo. Non è solamente uno che ci ha lasciato un grande insegnamento da imparare e da vivere. Egli è vivo. Vivo nella e della stessa nostra vita? Assolutamente no. Questa vita infatti è destinata alla morte. La vita umana di cui vive Gesù risorto è immortale. È dunque una vita nuova. Egli, dunque, Gesù Risorto, nella sua risurrezione è entrato in possesso della vita stessa divina.

In questo passaggio dalla nostra condizione, dalla nostra vita come stiamo vivendo noi oggi alla condizione di una vita umana divinizzata ed immortale consiste il mistero dell'Ascensione al cielo di Gesù. Sentendo dunque questa parola "Ascensione" non dovete pensare ad una specie di movimento da un luogo all'altro [dalla terra al cielo], ma dovete pensare ad un cambiamento nella vita umana di Gesù: un cambiamento che comporta anche il fatto che noi non possiamo vedere Gesù coi nostri occhi.

Dunque, teniamo ben fisso nella nostra mente questo: oggi noi celebriamo il "passaggio" di Gesù da una vita umana mortale ad una vita umana divinizzata.

2. Qualcuno di voi potrebbe dire: "e che cosa ha a che fare tutto questo con la mia vita, con la mia persona?" a questo punto allora dovete riascoltare attentamente quello che S. Paolo ci ha detto nella seconda lettura: "Possa egli davvero illuminare ...".

È la cosa più grande che sia stata detta! Noi siamo chiamati come Gesù a

vivere una vita umana nuova. Abbiamo infatti pregato così all'inizio della S. Messa: "nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te" (cfr. anche il Prefazio). Cioè: la tua persona, ciascuno di voi è stato portato con Gesù dentro una vita nuova. In Lui ciascuno di noi è stato "divinizzato". Voglio spiegarvi questa stupenda verità con un esempio: se un padre di famiglia povero vince una grande somma, diventa ricco non solo lui ma anche i suoi famigliari. In Gesù che viene in possesso della gloria della vita divina nella sua umanità, anche noi lo siamo diventati. In che modo? Dobbiamo adesso riascoltare ancora la prima lettura.

3. "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni ... fino agli estremi confini della terra". Ecco chi opera in noi questa stupenda trasformazione: la forza dello Spirito Santo. È lui che ci trasforma in Gesù, rendendoci perfettamente conformi a Lui: ci fa partecipare della stessa vita divina di cui Gesù vive.

E chi è Gesù? Egli è il Figlio del Padre. La forza dello Spirito Santo rende anche noi figli di Dio.

E che cosa ha fatto Gesù, come ha vissuto? Lo Spirito Santo ci fa vivere come è vissuto Gesù. Non nel senso di "ripetere" le sue stesse azioni, ma nel senso che noi viviamo colle stesse attitudini con cui ha vissuto Gesù. Insomma: in noi lo Spirito Santo è come una guida che ci illumina ed una forza che ci spinge a vivere come Gesù. E quale è la conseguenza? Lo ha detto Gesù stesso: "e mi sarete testimoni". Chi vive come Gesù, ne diventa come una immagine viva: appunto un testimone. Ecco la grandezza della tua persona: sei figlio del Padre in Gesù e vivi come Gesù (la tua scuola, il tuo gioco, la tua preghiera ...). In attesa di stare con Lui per sempre nella gioia eterna.

Però lo Spirito che è in voi può essere contristato! Non fatelo: da domani vivi la tua vocazione con fedeltà alla preghiera, agli incontri qui nella parrocchia, nella frequenza ai sacramenti della confessione e della Eucarestia. Le ultime parole pronunciate da Gesù sulla terra sono state le seguenti: "*Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo*". Lo Spirito Santo fa sì che Gesù sia con voi, vi faccia compagnia tutti i giorni.

Cardinale Carlo Caffarra

16 maggio 1999

**FESTA PATRONALE
DEI SS. GERVASO E PROTASO
ANNIVERSARI di MATRIMONIO**



**“Concedi o Signore, a questi sposi di esprimere
nella vita il Sacramento che celebrano nella Fede”**

DOMENICA 20 Giugno 2021

Sono invitate le coppie che in questo 2021 festeggiano l'anniversario di Matrimonio: il 1°, il 5°, il 10°, il 15° e così via con cadenza quinquennale.

Carissimi Amici,

il Sacramento è il gesto di Cristo che si rende presente e opera per compiere la vita di ciascuno. Come è vero questo per le nostre famiglie. Sempre dobbiamo chiedere che la forza, la bellezza, la verità di questo Dono si esprima nella vita, perché tutto diventi buono, per voi, per i vostri figli, per la nostra Comunità e per il mondo intero.

Grazie per la testimonianza che già ci date. Vi invito a ricordare il vostro anniversario e a ringraziare il Signore insieme a tutta la nostra Comunità parrocchiale domenica 20 Giugno con la celebrazione della S. Messa alle ore 10,30.

Per chi lo desidera sarà possibile poi pranzare in Oratorio

Auguri! don Ivano, don Matteo, don Luigi

PROGRAMMA:

*** SABATO 19 giugno 2021 ore 16,00: S. Confessioni**

*** DOMENICA 20 giugno 2021 ore 10,30: S. MESSA SOLENNE e benedizione degli sposi.** (posti riservati per le coppie festeggiate)

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria Parrocchiale entro e non oltre il 31 maggio

1- Disponibilità dei **VOLONTARI MAGGIORENNI** per la **RIAPERTURA DELL'ORATORIO SETTIMANALE E** **DOMENICALE**

Tornando in zona gialla, gli oratori possono riaprire alla libera frequentazione, esclusivamente nel rispetto delle condizioni determinate dalla nuova Nota dell'Avvocatura della Diocesi circa la riapertura degli oratori e dei bar interni a diretta gestione parrocchiale. Sono necessarie ancora tutte le misure di sicurezza quali: il triage all'ingresso con la registrazione delle persone per un possibile tracciamento; il distanziamento fisico e l'utilizzo continuativo della mascherina; l'igienizzazione accurata delle mani, degli spazi, dei materiali e degli oggetti; il rientro nella capienza massima consentita.

SCHEDA DI CANDIDATURA

**DA CONSEGNARE DIRETTAMENTE A DON MATTEO ENTRO DOMENICA
9 MAGGIO 2021**

Tel. 0392014487 email: oratoriomacherio@gmail.com

Mi rendo disponibile per la riapertura settimanale e domenicale del nostro oratorio di Macherio

Nome e cognome..... anni di età.....

Residente in vian°Comune di.....

Numero di telefono.....e indirizzo mail.....

Solo a titolo informativo, nel rispetto della privacy: sei già vaccinato/a contro Covid-19? SÌ NO
SARÒ DISPONIBILE IN QUESTI GIORNI (dalle ore 16,00-18,30):

<input type="checkbox"/> Lunedì	<input type="checkbox"/> Martedì	<input type="checkbox"/> Mercoledì	<input type="checkbox"/> Giovedì	<input type="checkbox"/> Venerdì	<input type="checkbox"/> Sabato	<input type="checkbox"/> Domenica
---------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	---------------------------------	-----------------------------------

Data..... Firma.....

2- Disponibilità dei **VOLONTARI MAGGIORENNI** per le **iniziative estive 2021**

Pur essendo ancora immersi nelle misure di contenimento del virus, osiamo spingere in avanti lo sguardo sulla prossima estate mossi dal desiderio di poter tornare ad offrire, come comunità cristiana, il nostro contributo al cammino di crescita dei ragazzi. **Non sappiamo ancora con precisione cosa si potrà fare**, attendiamo i nuovi provvedimenti governativi e, successivamente, le indicazioni della nostra Diocesi. Nel frattempo, abbiamo attivato alcune riflessioni e abbiamo necessità di capire fin da subito su quali eventuali forze potremo contare (energie, tempo e responsabilità di volontari maggiorenni).

**Se sei maggiorenne potrai candidarti per svolgere il servizio di
 “VOLONTARIO SORVEGLIANTE BOLLA” e/o LABORATORI, SEGRETERIA, TRIAGE...**

Sull'ipotesi di quanto visto l'anno scorso, i ragazzi probabilmente saranno organizzati a piccoli gruppi (detti “bolle”) con un/due REFERENTE/I MAGGIORENNE/I (sorvegliante gruppo) e gli animatori (che si occuperanno dell'effettiva animazione delle attività). **Il numero di posti per fare il volontario è a numero chiuso e dipenderà dal numero di iscritti e dai protocolli. Sarai contattato prossimamente per la conferma di accettazione della tua candidatura.** Ci sarà la possibilità per i volontari di organizzare piccole attività laboratoriali. Abbiamo bisogno anche per la segreteria, il triage, l'igienizzazione e le pulizie.

SCHEDA DI CANDIDATURA

DA CONSEGNARE DIRETTAMENTE A DON MATTEO

Tel. 0392014487 email: oratoriomacherio@gmail.com e/o PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO ENTRO VENERDÌ 21 MAGGIO 2021

Chiedo di svolgere servizio presso l'oratorio di Macherio

Nome e cognome.....anni di età.....

Residente in vian°.....Comune di.....

Numero di telefono.....e indirizzo mail.....

Solo a titolo informativo, nel rispetto della privacy:

sei già vaccinato/a contro il Covid-19? SÌ NO

Sono già un volontario dell'Oratorio (*catechista, allenatore, ecc...*)

Sono nuovo, non ho mai collaborato in passato con la Parrocchia e l'Oratorio
 +++++

Sarò disponibile in questi momenti (*è necessario essere sicuri e precisi nell'indicare la disponibilità in modo da aiutare la complessa organizzazione. Nella settimana che si sceglierà sarà necessario dare disponibilità tutti i giorni, dal lunedì al venerdì*):

Sono disponibile a fare il servizio di **VOLONTARIO SORVEGLIANTE “BOLLA”**

Sono disponibile a fare il servizio di **VOLONTARIO LABORATORI/ATTIVITÀ**,
 a organizzare attività laboratoriali in oratorio e/o sul territorio

Sono disponibile a fare il servizio di **VOLONTARIO PER TRIAGE (ingressi - uscite)**

Sono disponibile a fare il servizio di **VOLONTARIO PER LA SEGRETERIA**

Sono disponibile a fare il servizio di **VOLONTARIO PER IGIENIZZAZIONE, PULIZIE**

	<i>1^a settimana Lun 14/6-Ven 18/6</i>	<i>2^a settimana Lun 21/6-Ven 25/6</i>	<i>3^a settimana Lun 28/6-Ven 2/7</i>	<i>4^a settimana Lun 5/7-Ven 9/7</i>	<i>5^a settimana Lun 12/7-Ven 16/7</i>
<i>Barra la casella delle fasce in cui sarai</i>	<input type="checkbox"/> 10.00 -12.00	<input type="checkbox"/> 10.00 -12.00	<input type="checkbox"/> 10.00 -12.00	<input type="checkbox"/> 10.00 -12.00	<input type="checkbox"/> 10.00 -12.00
	<input type="checkbox"/> 14.00 -16:30	<input type="checkbox"/> 14.00 -16:30	<input type="checkbox"/> 14.00 -16:30	<input type="checkbox"/> 14.00 -16:30	<input type="checkbox"/> 14.00 -16:30
	<input type="checkbox"/> 16,30-19,00	<input type="checkbox"/> 16,30-19,00	<input type="checkbox"/> 16,30-19,00	<input type="checkbox"/> 16,30-19,00	<input type="checkbox"/> 16,30-19,00

Data..... Firma.....

Jan Dobraczynski
L'OMBRA DEL PADRE
il romanzo di Giuseppe



L'ombra del Padre

L'ombra del Padre è un romanzo dello scrittore cattolico polacco Jan Dobraczynski sulla vita di San Giuseppe. L'autore, attingendo dalle fonti scritturistiche e dal materiale letterario di origine apocrifa o tradizionale, ci regala uno splendido e umanissimo ritratto dello sposo di Maria e padre "terreno" di Gesù. Giuseppe è un uomo di fede, umile, giusto, laborioso, timorato di Dio e disponibile ad accogliere la Sua volontà, per quanto essa spesso comporti sacrificio.

Papa Francesco, nella lettera apostolica *Patris Corde*, ci ricorda che "la grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, si pose al servizio dell'intero disegno salvifico.

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente "nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; (...) nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità; nell'amore posto al servizio del Messia germinato nella sua casa".

Dell'umana vocazione di Giuseppe all'amore domestico, del grande amore che prova per Maria, del suo lecito e umanissimo desiderio di prendere Maria come sua sposa e formare con lei una famiglia "normale", Dobraczynski ci offre delle descrizioni commoventi. Così racconta il primo incontro tra Giuseppe e Maria: "Anche se quel viso alla prima occhiata non richiamava l'attenzione, se lo si guardava per un momento incominciava ad attirare lo sguardo. Esteriormente aveva il fascino dell'adolescente. Tuttavia pareva possedere uno splendore che al tempo stesso illuminava la superficie e pareva come provenire dal profondo.(...) Da lei si irradiava una tale purezza, che ogni pensiero di male moriva prima ancora di formarsi".

Giuseppe va a cercare Maria per chiederle se acconsente a diventare sua moglie, il dialogo tra loro è di una tenerezza grandissima: "Le parole preparate si confondevano e si perdevano. La vista della ragazza aveva fatto sì che ritornasse la timidezza che aveva provato allorché l'aveva incontrata per la prima volta al pozzo.(...) Giudicava Miriam un essere superiore a lui. Non se ne sentiva umiliato. Offriva amore e desiderava soltanto amore.(...) 'Ti ho amato dal primo momento, quando ti ho visto al pozzo...Ma io volevo che tu stessa, di tua volontà, dica se vuoi diventare mia moglie.' ...'Sei buono, Giuseppe' disse finalmente a voce bassa. La sua voce non tremava, parlava tranquilla. 'Sono felice che tu mi ami. Perché anch'io mi sono innamorata di te. Ho sentito subito che tu, soltanto tu riuscirai a capire...' 'Capire che cosa?' chiese. (...)

‘Capirai’ sussurrò sorridendo gioiosamente, ‘poiché sei capace di amare. ...’

Giuseppe intuisce che non sarebbe andato tutto secondo i suoi buoni progetti e che quella donna straordinaria non sarebbe mai stata completamente sua. Questo si rende evidente subito, nell'istante in cui Maria gli confida il voto fatto a Dio di rimanere casta: 'Amava Miriam a tal punto che quando lei gli aveva resa nota la sua non comune decisione, l'aveva rispettata senza esitazione.

Parlando della famiglia don Giussani scrive: "Subentra un salto qualitativo nello sguardo fra uomo e donna, dove diventa possibile il rispetto, e il rapporto si rende sempre più significativo come segno della totalità, cioè come segno della collaborazione al Regno di Dio. La coscienza di partecipare alla costruzione del Regno di Dio infonde un'ondata nuova nel cuore, per cui il sentimento amoroso - attraverso una strettoia tremenda che si chiama croce - diventa autentica carità, raggiunge la verginità, la gratuità, cioè la carità come partecipazione alla verginità, essendo la verginità la totalità della vita vissuta nel riconoscimento che Cristo è tutto in tutti". Dal romanzo di Dobraczynski il rapporto tra Giuseppe e Maria emerge come emblematico di questo.

Il momento per certi versi più drammatico della vita di Giuseppe è il giorno in cui Maria torna dalla visita ad Elisabetta evidentemente incinta. Giuseppe si strugge nel dolore. "Lo sbalordimento si era tramutato in un fiume di dolore.... Che mai poteva dire? Non poteva accusarla...se l'avesse accusata il disprezzo che sarebbe caduto su di lei sarebbe stato altrettanto letale di una gragnuola di pietre(...). Il dolore era troppo profondo, ciò che era accaduto aveva fermato il corso della sua vita, le aveva tolto ogni significato. Fin dal primo momento del loro incontro era stato sicuro che lui stesso avrebbe potuto compiere la peggiore delle azioni, ma lei non avrebbe mai fatto niente del genere! E quella certezza cresceva ancora in lui, man a mano che la vedeva e la conosceva.(...)E proprio lei...? No, impossibile. Eppure era un fatto che la gente aveva visto. Nonostante questo, sapeva che non l'avrebbe accusata. Ma sarebbe riuscito a guardarla in faccia? No! Non gli rimaneva nient'altro che fuggire.'

Quello che stava accadendo era per Giuseppe incredibilmente doloroso e incomprendibile. L'incontro con l'angelo è ciò che gli permette di ammettere una possibilità, prima impensabile e grandiosa, di fare esperienza di nuovo della fedeltà di Dio e della Sua preferenza che però ha bisogno del suo sì.

Questo 'sì' Giuseppe, come tutti noi, dovrà ripeterlo ad ogni passo del cammino e l'affidamento a Dio non lo esimerà dal prendere lui l'iniziativa. In questo prendere iniziativa sarà sempre sostenuto da Maria e dalla sua certezza che se l'Altissimo li aveva scelti, era perché aveva piena fiducia in loro e non gli avrebbe fatto mancare l'aiuto di cui avevano bisogno.

Chiara Sartori

Il libro può essere prenotato in segreteria parrocchiale. Costo: € 20,00

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 8 MAGGIO Messa Vigilare BIANCO MESSALE PAG. 340 LEZ. PAG. 361 Libro delle vigilie pag. 296	16.00 18.00	CONFESSIONI
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Russo Michele e Giancarla
DOMENICA 9 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA BIANCO MESSALE PAG. 340 LEZ. PAG. 361	8.00	S. Messa - deff. famiglia Zigoli
	10.30	S. Messa - padre Liberato Redaelli
	15.00	S. Battesimo di Liam Jordan
	16.30	S. ROSARIO, RIFLESSIONE E BENEDIZIONE CON RELIQUIA DELLA B.V. MARIA
	18.30	S. Messa - Caldirola Giuseppe
LUNEDÌ 10 MAGGIO <i>Feria</i> BIANCO MESSALE PAG. 342 LEZ. PAG. 437 ANTIFONALE PAG. 47	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Bianchi Antonietta
MARTEDÌ 11 MAGGIO <i>Feria</i> BIANCO MESSALE PAG. 344 LEZ. PAG. 440 ANTIFONALE PAG. 48	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Villa Angelo e Serena
	17.00	CATECHISMO 4^a ELEMENTARE 
	20.45	S. Rosario alla grotta o in chiesa (a seconda del tempo)
MERCOLEDÌ 12 MAGGIO <i>Votiva S. Giuseppe</i> BIANCO MESSALE PAG. 520 LEZ. PAG. 422 ANTIFONALE PAG. 60	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Mons. Bruni Vittorio
	15.45	ROSARIO A SAN GIUSEPPE

<p>GIOVEDÌ 13 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE <i>Solennità BIANCO</i> MESSALE PAG. 356 LEZ. PAG. 369</p>	8.30	ADORAZIONE e S. ROSARIO	
	9.00	S. Messa - Spinelli Antonia e Clapis Luigi	
	9.30 10.30	ADORAZIONE, CONFESSIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA	
	17.00	CATECHISMO 2^a ELEMENTARE	
	20.45	S. Rosario - Madonna di Fatima	
<p>VENERDÌ 14 MAGGIO S. Mattia, apostolo <i>Festa ROSSO</i> MESSALE PAG. 546 LEZ. PAG. 309 ANTIFONALE PAG. 73</p>	8.35	S. Rosario	
	9.00	S. Messa - Giussani Maria; Pierina, Pietro, Giuseppe e Giovanna	
	17.00	CATECHISMO 5^a ELEMENTARE	
<p>SABATO 15 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE <i>Solennità BIANCO</i> MESSALE PAG. 356 LEZ. PAG. 369</p>	16.00 18.00	CONFESSIONI	
	18.00	S. Rosario	
	18.30	S. Messa - Noemi e Giovanni	
<p>DOMENICA 16 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE <i>Solennità BIANCO</i> MESSALE PAG. 356 LEZ. PAG. 369</p>	8.00	S. Messa - Livia e Giancarla	
	10.30	S. Messa - Villa Pasquale, Maria e Paolo	
	11.30	CATECHISMO 3^a ELEMENTARE	
	15.00	S. Battesimo	
	18.30	S. Messa - Famiglia Merlini Carlo, Pietro e Irma Defunti del mese di aprile: Cereda Mario, Pasotto Roberto, Ponti Carlo, Rivolta Uberto, Cassanmagnago Carla e Sala Biagio	
	20.45	S. ROSARIO E AFFIDAMENTO DEL PAESE A MARIA	

CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato; è però celebrata a Biassono)

*La Comunione ai celiaci è al termine della distribuzione agli altri fedeli



ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i **GIOVEDÌ** dalle ore 8.30 alle 9.00 e dalle 9.30 alle 10.30.

Al termine Benedizione Eucaristica.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il **GIOVEDÌ** dalle ore 9.30 alle 10.15 e il **SABATO** dalle 16.00 alle 18.00.

È sempre possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi direttamente con i sacerdoti.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00
(19.30 sabato e domenica)

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO:

è aperta: martedì e giovedì ore 16.30 - 18.15

venerdì ore 16.50 - 18.15

sabato (il 2° e il 4° del mese) ore 14.45 - 16.00

domenica (ogni due) ore 11.30 - 12.30

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE, ANCHE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE, CONTINUANO A DONARE LA LORO OFFERTA PER SOSTENERE LE SPESE ORDINARIE DELLA PARROCCHIA.

SEGNALIAMO L'IBAN SU CUI POTER FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810